

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00214126

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 8

RVER - Codice bene radice 0300214126 A

RVES - Codice bene componente 0300214126

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione medaglione ornamentale

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione stemma gentilizio Peregalli di Delebio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia SO

PVCC - Comune Morbegno

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Palazzo Malacrida
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Malacrida
<b>LDCS - Specifiche</b>	Piano terreno, atrio
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1758
<b>DTSF - A</b>	1762
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega valtellinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito valtellinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Un'aquila in campo giallo ed un gallo recante nel becco un rametto di pero, in campo bianco. Nei Nove medaglioni sono raffigurati nove stemmi procedendo dalla sinistra dell'ingresso in senso orario. Sette dei suddetti stemmi decorano le cimase delle cornici in stucco; due sono invece direttamente dipinti sulla parete contrapposta all'ingresso, ai lati della porta, tra le paraste (il leone rampante in campo rosso e orso rampante con tartaruga in campo rosso).
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	arme
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Peregalli di Delebio
<b>STMP - Posizione</b>	Entro medaglione
<b>STMD - Descrizione</b>	Un'aquila in campo giallo ed un gallo recante nel becco un rametto di pero, in campo bianco
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Seguendo l'ordine sopraindicato, il primo stemma è riferibile ai nobili ai nobili Sertoli Giacinto, il secondo ai nobili Vicedomini di Cosio, il terzo ai nobili Paravicini di Traona, il quarto ai marchesi Paolucci di Modena, il quinto ai nobili Malacrida di Morbegno, il sesto ai nobili Mariani di Morbegno, il settimo ai nobili Malagucini di Morbegno, l'ottavo ai nobili Peregalli di Delebio, il nono ai nobili Gatti Valtellinesi. Si tratta, nella quasi totalità di famiglie nobili valtellinesi legate da vincoli di parentela con i Malacrida, così, infatti, si esprime Ascanio Malacrida".... sono entrate in casa Malacrida" (A. Malacrida p. 114). Ma rileva anche il fatto che i due stemmi, a lato della porta contrapposta all'ingresso, sono invece da riferire alle "case Paolucci" e Mariani nelle quali ho collocato in matrimonio le mie figlie" (A. Malacrida, p. 114). Pertanto, la realizzazione degli stemmi incorniciati nelle cimase può riferirsi al periodo (1758- 62) dei lavori di ristrutturazione del Palazzo, già più volte menzionato e che comprende, tra l'altro, anche l'organizzazione dell'atrio nelle sue forme attuali. Per quanto riguarda, invece i due stemmi liberi, si tratta di un'aggiunta posteriore, come dimostra la diversa tipologia e l'appartenenza, rispettivamente al marchese Amilcare Paolucci di Modena (orso rampante e tartaruga in campo rosso) e la nobile Martino Mariani di Morbegno (leone rampante in campo rosso) che sposarono all'inizio del sec. XIX le figlie Maddalena ed Ida di Ascanio Malacrida. Dal confronto degli stemmi realizzati nell'atrio, con la raccolta do scudi araldici del nobile Giuseppe Pariballi, si evidenzia come, nel corso delle probabili e successive ridipinture, molte cromie e figure abbiano subito delle modifiche rispetto al blasone originale. Lo stemma dei Malacrida risulta variato per quanto riguarda il campo de leone rampante e del castello che, in base al Pariballi e al Crollanza sarebbe oro e non rosa, così come le bande sottoposte che dovrebbero essere oro e grigio in base al Pariballi, oro e rosso in base al Crollanza, oro e azzurro carico in base ad Ascanio Malacrida, mentre attualmente sono caratterizzate da una mescolanza di grigio, azzurro, giallo e rosa. Significativo è risultato anche il confronto dello stemma dei Vicedomini con quello rintracciato in una rara raccolta di stemmi nobiliari valtellinesi di un pittore ambulante, probabilmente svizzero, nella seconda metà del sec. XVIII, che si mostra il più esauriente nell'esecuzione dello stemma in oggetto, in genere rintracciabile privo o dell'ancora o della sella o dei due elmi a lato dl castello e delle sottoposte bande ondiate rosa in campo bianco, come è appunto il caso dell'edizione, nell'atrio di Palazzo Malacrida. Dalla consultazione del Libro d'oro della illustrissima comunità di Modena, risulta che lo stemma della famiglia Paolucci presenta l'orso rampante in campo oro, assente qualsiasi riferimento ad una tartaruga (vedi pp. 187-189).</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Morbegno
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via San Pietro, 22 - 23017 Morbegno (SO)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 256227/SA
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Morselli A. R.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Bibliografia: Libro d'oro della illustrissima comunità di Modena, 1816, Archivio Storico Comunale, Modena, pp. 187-189; Raccolta di stemmi valtelinesi, Biblioteca Comunale Pio Rajna, Sondrio; Ascanio Malacrida, Memorie storiche e genealogiche della famiglia Malacrida di Valtellina compilate da Ascanio Malacrida di Morbegno, manoscritto, 1816- 1820, p. 5; Giuseppe Paribelli, Scudi araldici di famiglie originarie della Valtellina e che Vi fecero lunga dimora raccolti dal nobile ing. comm. Giuseppe Paribelli, inizio sec. XX, p. 10, proprietà della Società Storica Valtellinese, in deposito presso la Biblioteca Comunale Pio Rajna, Sondrio; Giustino Orsini, I Malacrida, in "Periodico della Società Storica Comense", XXXII, 1938, p. 138, nota 79.